

Il ministro stima in 2.500 euro a famiglia, nel 2009, il beneficio del calo del greggio. Benzina ai minimi 2006

Tariffe, luce e gas meno cari da gennaio

Riduzioni del 4% e dell'1%. Scajola: no al blocco, sarebbe svantaggioso

di **BARBARA CORRAO**

ROMA — Il ministro dello Sviluppo Scajola, gioca d'anticipo. E in vista del consiglio dei ministri di venerdì che dovrà decidere le misure anticrisi, lancia in sostanza un altolà al blocco delle tariffe di luce e gas, anticipato a sindacati e Confindustria nella riunione di lunedì a Palazzo Chigi. «Dal prossimo gennaio, con la revisione trimestrale, le bollette di elettricità e gas diminuiranno rispettivamente del 4% e dell'1%, con riduzioni che saranno ancora più significative in aprile e giugno. Alla luce di questi andamenti, il blocco delle tariffe per l'elettricità e il gas sarebbe addirittura

svantaggioso per i cittadini».

Secondo i calcoli di Scajola nel 2009 si risparmierebbero oltre 2500 euro in media a famiglia per benzina, luce e gas. La benzina è già tornata ai minimi del 2006 con un nuovo calo di 4,5 cent per la verde e di 4,4 per il gasolio «con una riduzione del 30% da luglio». Da febbraio, inoltre, entrerà in vigore il bonus sociale per gas e elettricità con effetto retroattivo al 1° gennaio 2008 e una riduzione del 15-16% sulla luce e del 10% sul gas.

Il messaggio di Scajola sarebbe rivolto, in realtà, al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, favorevole al provvedimento che sembra ormai perdere quota anche dalle parti di via XX

Settembre. L'ultima parola sulle tariffe, va ricordato, spetta all'Autorità per l'Energia che deciderà i nuovi prezzi alla fine di dicembre. Per la luce il presidente, Ortis, ha già annunciato «sensibili diminuzioni»; per il gas si potrebbe registrare un'invarianza o, stressando un po' i numeri, una leggera diminuzione.

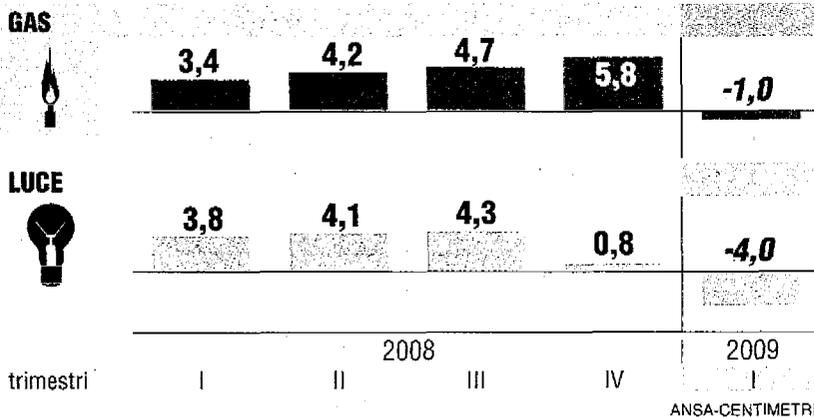
«Oggi i prezzi del gas e del petrolio non vanno in senso rialzista», aveva anticipato in mattinata il presidente dell'Enel Piero Gnudi. «Ci stiamo avvicinando ad una crisi che non fa pensare a forti rialzi della domanda e quindi aumenti di prezzo». Gnudi aveva presentato uno studio dell'Osservatorio mediterraneo dell'energia (Ome), di cui è presidente. L'Osservatorio raggruppa 35 aziende di 16 Paesi che si affacciano

sul Mediterraneo e stima in 450 miliardi di dollari gli investimenti necessari a fare fronte alla domanda di energia elettrica entro il 2030.

Dell'incertezza sulle tariffe hanno fatto le spese, ieri, tutti i titoli energetici: Enel ha perso il 2,61%, A2A il 4,82%, Edison il 5,2%, Snam il 2,16%. La presidente di Confindustria Mercegaglia aveva chiesto di «mantenere i meccanismi di mercato». E il vice presidente Costato ha chiesto misure di accelerazione della concorrenza. «A causa della scarsa competizione - ha affermato ieri ad un convegno del Gse - stimiamo 15 miliardi fra disconomie e sovracompensi per gli operatori. Un megawattora, alla Borsa elettrica, costava 99 euro ad ottobre contro 54 euro del Brent». Ora il prezzo è sceso a 87 euro ma lo scostamento resta alto.

La corsa delle bollette

Variazioni % delle tariffe sul trimestre precedente, autorizzate dall'Authority, e previsioni per il periodo gennaio-marzo del ministro per lo Sviluppo economico



PREZZI ANCORA ALTI

Costato
(Confindustria):
15 miliardi
per gli operatori

ECONOMIA

Tariffe, luce e gas meno cari da gennaio
 Riduzione del 4% per la luce e del 1% per il gas. Scajola: no al blocco, sarebbe svantaggioso

Sabote: la nuova Alitalia decisa quando sarà pronta

AFFITTASI CAPANNONI
 Uso Deposito e/o Commerciali
 ROMA - MONTEROTONDO - FOMEZIA
 TEL. 06.20.07.21

Lacchi